

Area metropolitana di Bologna: assetto territoriale delle funzioni di programmazione e gestione aree servizi sociali e socio-sanitari

stato dell'arte al 15 aprile 2019*

* i referenti sono stati aggiornati al 22 ottobre 2019

[Ambito distrettuale di BOLOGNA](#)

[Ambito distrettuale di APPENNINO BOLOGNESE](#)

[Ambito distrettuale di PIANURA EST](#)

[Ambito distrettuale di PIANURA OVEST](#)

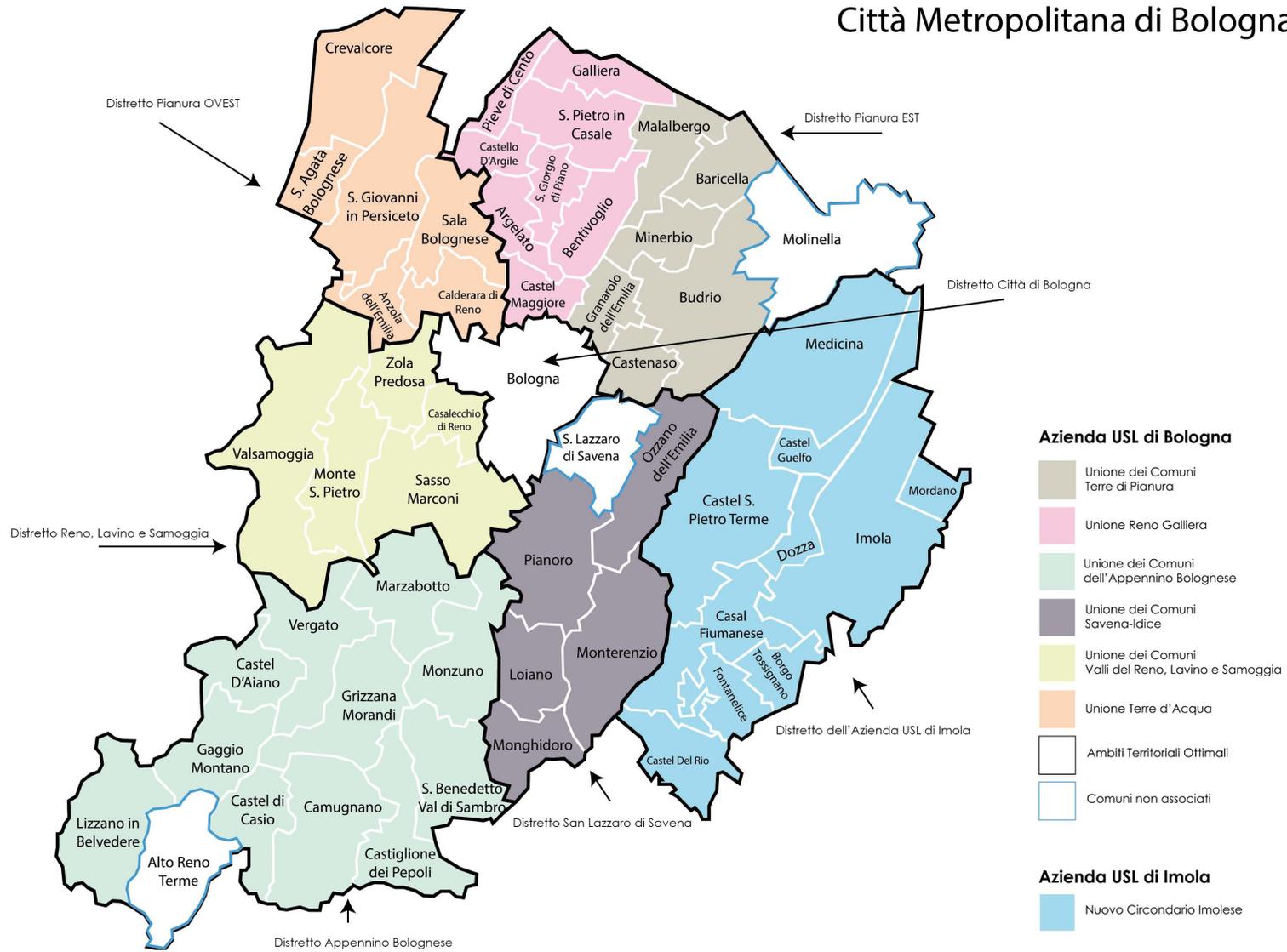
[Ambito distrettuale di RENO-LAVINO-AMOGGIA](#)

[Ambito distrettuale di SAN LAZZARO DI SAVENA](#)

[Ambito distrettuale di IMOLA](#)

[NOTE ESPLICATIVE](#)

Città Metropolitana di Bologna



Ambito distrettuale di BOLOGNA¹

ASSETTO DI GOVERNANCE servizi sociali e socio-sanitari

Distretto socio-sanitari ^{o,ii}	Ambiti Territorial i Ottimali ⁱⁱⁱ	Unioni di Comun i ^{iv}	Comuni fuori dalle Unioni	Esercizio associato nell'Unione della funzione sociale e socio- sanitaria ^v	Gestione dei servizi	Delega servizi alla Azienda USL di Bologna	Note ^{vi}
Città di Bologna	<i>Non Applicabile</i>	<i>Non Applicabil e</i>	Non Applicabile	Non Applicabile	Unico Servizio Sociale Territoriale unitario, territorialmente organizzato, per svolgere l'insieme delle funzioni di accesso valutazione e presa in carico sia in ambito sociale, che socio-sanitario che garantisce l'accesso universalistico al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari. Il servizio sociale territoriale unitario del Comune di Bologna, in capo all'Area Welfare e Benessere della Comunità, e al Dirigente Ufficio di Piano e Servizio sociale territoriale, si articola in:	Disabilità adulti	Servizi per disabili adulti sono gestiti ad oggi dall' Ausl di Bologna. E' in corso il ritiro delle deleghe per la disabilità all'Azienda USL: il servizio disabili adulti diventerà il terzo servizio specialistico all'interno del servizio sociale territoriale unitario.

				<p>6 servizi sociali di comunità di ambito territoriale, con sede presso i 6 quartieri; 2 servizi specialistici (servizio tutela minori e servizio per la non</p> <p>autosufficienza). Ad essi si affiancano il servizio sociale bassa soglia per persone senza dimora gestito da ASP a livello cittadino, e il servizio protezioni internazionali gestito da ASP.</p> <p>ASP Città di Bologna, rappresenta l'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito distrettuale della Città di Bologna a far data dal 01/01/2015.</p>		
--	--	--	--	---	--	--

UVM ambito distrettuale di Bologna

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	si	<p>Gestita in maniera uniforme alle modalità attive sull'intera città metropolitana. Viene effettuato un periodico coordinamento tecnico da parte della DASS della Ausl. Sono operative sia le UVMS (infermiere e assistente sociale) sia le UVMC (infermiere, assistente sociale, medico → nella quasi totalità dei casi geriatra). La gestione è strettamente integrata fra Comune e Ausl, il coordinamento delle sessioni è assicurato dalla DASS a livello distrettuale.</p> <p>Limitatamente ai casi ricoverati in strutture residenziali case di riposo a seguito di inserimenti in età adulta del DSM dell'Ausl, in visione del compimento del sessantacinquesimo anno di età della persona ricoverata viene effettuata UVM specifica (assistente sociale DSM, assistente sociale Servizio sociale territoriale, medico geriatra, medico psichiatra) teso a definire il proseguo o meno del progetto assistenziale e definire l'eventuale passaggio di presa in carico fra servizi, da DSM a Servizio sociale territoriale.</p>

UVM MINORI	sì	<p>E' stato sottoscritto a marzo 2019 un nuovo Accordo di programma tra Comune di Bologna e Ausl di Bologna per la realizzazione degli interventi integrati nell'area delle prestazioni socio-sanitarie rivolte alla tutela dei minorenni e ai minorenni allontanati o a rischio di allontanamento in attuazione della DGR 1102/2014.</p> <p>I prerequisiti che definiscono la complessità del caso sono costituiti dalla necessità di protezione/tutela e dalla necessità di una presa in carico integrata sociale e sanitaria per i minori allontanati o a rischio di allontanamento (Documento del Gruppo Tematico promosso dall'Ufficio di Supporto della CTSS metropolitana di Bologna).</p> <p>Il percorso di integrazione professionale prevede una prima fase realizzata nell'ambito delle équipe territoriali integrate (ETI) e un'eventuale seconda fase attuata in sede di unità di valutazione multi-professionale (UVM).</p> <p>Le sei équipe di lavoro dell'Area Tutela Minori del Servizio Sociale Territoriale si riuniscono ogni due settimane in forma di équipe territoriali integrate con la presenza di professionisti dell'ambito sociale, educativo e sanitario. La loro composizione prevede le seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • responsabile dell'Area Tutela Minori del Servizio Sociale Territoriale con ruolo di Coordinatore; • assistenti sociali responsabili dei casi proposti; • psicologo di riferimento dell'ETI afferente all'UO Consultorio Familiare referente per la presa in carico sanitaria; • responsabile del Servizio Educativo Scolastico Territoriale; • eventuali altre figure sanitarie afferenti al Dipartimento di Salute Mentale- Dipendenze Patologiche (NPJA, CSM, SERT, ...), al Dipartimento Cure Primarie (Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera Scelta, ...) o al Servizio Sociale Ospedaliero, qualora si ravvisi la necessità di competenze professionali non presenti all'interno dell'équipe; • operatori del Servizio Risorse Minori e/o dell'Equipe Affidato di ASP Città di Bologna qualora sia ritenuto necessario un confronto approfondito circa le opportunità comunitarie o familiari di accoglienza, in relazione a progetti complessi; • esperto giuridico del Servizio Sociale Territoriale qualora sia ritenuto necessario un approfondimento giuridico dei casi trattati. <p>È operativa ogni due settimane una Equipe territoriale integrata tra Servizio Sociale Protezioni Internazionali di ASP Città di Bologna ed Azienda USL che vede la presenza del Responsabile del Servizio Sociale Protezioni internazionali con funzione di</p>
-------------------	----	---

Coordinamento, degli Assistenti sociali e degli Educatori responsabili/referenti dei casi trattati e di un referente sanitario del Servizio di Neuropsichiatria infantile. Anche questa ETI vede la presenza di ulteriori professionalità dei Servizi Sanitari o dei Servizi di ASP Città di Bologna qualora la specificità o complessità dei casi lo renda necessario.

le ETI sono competenti per i minori in situazione di vulnerabilità per i quali siano necessarie progettualità condivise finalizzate all'obiettivo della tutela minorile e per i "casi complessi" dei propri ambiti territoriali di riferimento. In particolare sono tenute a garantire:

- Valutazione del caso e costituzione dell'équipe multidisciplinare di presa in carico del minore e delle figure genitoriali (composta da almeno 1 assistente sociale e 1 referente del Servizio Sanitario);
- coinvolgimento del pediatra o del medico di medicina generale;
- eventuale raccordo/integrazione con altri servizi sanitari, afferenti al Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche, al Dipartimento Cure Primarie e al Servizio Sociale Ospedaliero;
- eventuale attivazione dell'Unità di valutazione multi-professionale;
- validazione e trasmissione all'UVM cittadina del Progetto quadro elaborato su apposita Scheda dall'Equipe multidisciplinare di presa in carico (EM) con le famiglie affidatarie/comunità e con le famiglie d'origine dei minori per tutti i minori collocati fuori famiglia entro il primo trimestre dall'inserimento e conseguentemente del Progetto educativo individualizzato (nel caso di inserimento in comunità), o del Progetto di accompagnamento dell'affidamento familiare, o del Progetto di vita verso la maggiore età, come previsto dalla DGR 1904/2011;
- verifica periodica dei casi valutati e presi in carico;
- valutazione dei minori coinvolti in procedimenti penali minorili, qualora dall'indagine socio ambientale, svolta dal Servizio sociale (ex art. 9 DPR 448/88) in raccordo con USSM su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, emerga la necessità di approfondimenti specialistici anche ai fini della eventuale presa in carico.

Lo psicologo di riferimento dell'ETI ha il compito di agevolare la presa in carico sanitaria, definita e verbalizzata dall'ETI (cap. 4.1.b), attraverso raccordi con i Servizi aziendali di: Tutela, Consultorio familiare, NPIA; Sert, CSM, Pediatria del Territorio, PLS e Servizio sociale ospedaliero.

L'équipe multidisciplinare di presa in carico del/i minore/i e delle figure genitoriali (EM)

Ogni singolo percorso di presa in carico del minore e delle figure genitoriali viene realizzato da un'équipe multidisciplinare che, ponendo al centro del proprio intervento la risposta ai bisogni dei bambini come interesse prioritario, garantisce qualità, continuità ed appropriatezza dei processi di accompagnamento, nella realizzazione delle azioni previste e nell'utilizzo degli strumenti.

La finalità del percorso di accompagnamento è di garantire ad ogni bambino una valutazione appropriata e di qualità della sua situazione familiare, con la relativa elaborazione di un Progetto integrato, partecipato, sostenibile e multidimensionale da realizzarsi in un tempo congruo.

La composizione dell'équipe multidisciplinare si determina in funzione dei bisogni del bambino, viene definita in via ordinaria nell'ambito dell'attività dell'Equipe Territoriale Integrata ed è costituita da:

- componenti della famiglia (bambino e figure genitoriali);
- assistente sociale;
- professionisti dell'area socio-sanitaria (i servizi sanitari e socio-sanitari sono coinvolti per le specifiche responsabilità e competenze in ordine al benessere psico-fisico e relazionale del bambino e della sua famiglia - cfr. LEA, DPCM 12.1.2017 -);

Laddove necessario, l'équipe è arricchita dalla presenza di ulteriori componenti che operano a favore del minore e/o della famiglia quali educatore professionale, pediatra o medico di medicina generale, specialisti di altri servizi sanitari, personale di comunità, famiglie affidatarie o persone (professionisti e non) appartenenti alla comunità di riferimento della famiglia (area del volontariato e dell'associazionismo sportivo, culturale, educativo, ricreativo ecc.);

L'équipe multidisciplinare valuta di sottoporre all'ETI il Progetto inerente il minore quando si pongano esigenze di rivalutazione progettuale complessa (minori a rischio di allontanamento) o in situazioni di difficoltà nella realizzazione degli interventi.

L'UVM esercita specificatamente le seguenti funzioni:

- valutazione ed eventuale ridefinizione della proposta di progetto formulata in sede di EM ed ETI;
- validazione del progetto di presa in carico e autorizzazione degli interventi che comportano prestazioni socio-sanitarie integrate;
- verifica periodica dell'andamento dei progetti, in particolare in relazione ai tempi di completamento della valutazione integrata e della conseguente realizzazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi progettuali condivisi;
- monitoraggio del funzionamento delle equipe territoriali integrate;
- validazione Progetto quadro inviato dalle ETI per il presidio successivo del percorso di accoglienza extra familiare attraverso gli aggiornamenti concordati;
- osservatorio della qualità degli interventi erogati anche attraverso la sperimentazione dell'attività di "Intervisione";
- osservatorio riguardante la rilevazione del cambiamento dei bisogni di accoglienza dei minori e conseguentemente dei fabbisogni quali - quantitativi di Comunità ed Affidi e riguardante la qualità del funzionamento del sistema di protezione dell'infanzia nel suo complesso;

- l'informazione ed il confronto circa i dati dell'attività relativa ai collocamenti fuori famiglia dei minori, in particolare per gli interventi compartecipati ma anche complessivamente per le casistiche in carico ai singoli Servizi;
- il confronto circa gli interventi di Assistenza Educativa Domiciliare quando preventivi di allontanamento o inerenti l'accompagnamento al rientro dei minori in famiglia;
- la cura per l'accompagnamento dei minori in comunità o in affido al compimento della maggiore età verso la presa in carico dei servizi socio-sanitari per adulti;
- accompagnamento del percorso formativo per la realizzazione del presente accordo.

La presa in carico integrata di bambini/adolescenti vittime di precoci e gravi forme di abuso/maltrattamento e delle loro famiglie è attivata da IL FARO su richiesta da parte dell'ETI o dell'équipe multidisciplinare che lo ha in carico, quando il minore è già stato valutato dagli operatori sociali e sanitari dell'équipe.

Nell'ambito del Progetto quadro vengono definiti gli interventi a carico dei diversi servizi sociali, educativi e sanitari che partecipano alla presa in carico integrata. In particolare, devono essere incluse nel progetto, qualora se ne ravvisi la necessità, le prestazioni integrate che necessitano di compartecipazione finanziaria ai sensi della DGR 1102/2014 e che sono più dettagliatamente specificate nella seguente tabella:

Le prestazioni sotto-indicate devono essere autorizzate dall'UVM cittadina.

<i>Tipologia di interventi (ai sensi della DGR 1102/2014)</i>	<i>Prestazioni erogate nell'ambito distrettuale Città di Bologna</i>
Affidamento familiare	Contributi alle famiglie affidatarie
Accoglienza in comunità	Comunità familiare
	Comunità casa famiglia multiutenza
	Comunità educativa residenziale
	Comunità educativa semi-residenziale
	Comunità residenziale educativo-integrata
	Comunità semi-residenziale educativo-integrata
	Gruppo appartamento
	Comunità per l'autonomia
Assistenza educativa domiciliare e/o educativa territoriale intensiva	Casa/Comunità per gestanti e per madri con bambino
	Intervento di supporto all'attività quotidiana di cura
	Intervento di affiancamento al minore nelle attività quotidiane, nei gruppi aggregativi e in esperienza di autonomia
	Area genitorialità
	Area individualità
	Incontri protetti/vigilati
	Interventi in situazioni di emergenza

<p>UVM ADULTI</p>	<p>sì</p>	<p>Per l'Area Adulti l'accesso alla rete integrata dei servizi socio – sanitari avviene attraverso le Equipe Territoriali Integrate (di seguito ETI) e l'Unità Valutazione Multidimensionale (di seguito UVM).</p> <p>Le ETI sono 7 gruppi di lavoro multi-professionali, di cui 6 organizzati sul territorio cittadino e coerenti con l'organizzazione territoriale dei servizi sociali e sanitari e 1 Equipe a Bassa Soglia per la popolazione target di riferimento. L'Equipe a Bassa Soglia definisce anche la presa in carico integrata di persone in condizioni di indifferibilità ed urgenza del bisogno che versano in una situazione di grave esclusione sociale.</p> <p>Le ETI sono composte da professionisti di Comune, Ausl, ASP, referenti del caso.</p> <p>Il servizio sociale territoriale del Comune di Bologna, nonché i servizi sanitari del Dipartimento di Salute Mentale (CSM e SerT) e l'USSI Disabili adulti, propongono alla valutazione integrata gli utenti in carico che rientrano nell'ambito di un Accordo di programma attualmente in vigore e in fase di rinnovo.</p> <p>Il percorso di integrazione professionale prevede la segnalazione, valutazione e presa in carico del caso nelle ETI e, quando previsto, una segnalazione all'UVM per la valutazione e presa in carico di maggior complessità.</p> <p>Le ETI sono orientate alla prevenzione e all'intervento precoce e tempestivo. In particolare sono tenute a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima valutazione integrata della situazione riguardante la persona in stato di bisogno in modo multi-dimensionale e multi-professionale effettuata dagli operatori sociali e sanitari referenti del caso del SST e/o SBS, DSM (CSM /SERT), USSI (qualora se ne ravvisi la necessità per i casi proposti all'ETI); - definizione del <i>Progetto individuale ai sensi della DGR 313/2009</i>, coerente con il sistema dell'offerta, individuando i servizi competenti; - presa in carico integrata della persona adulta con problemi di salute mentale, individuando i professionisti del sociale e della sanità che saranno referenti per quanto definito in ETI; - attivazione dell'UVM per la valutazione delle situazioni di maggior complessità e, nello specifico, degli inserimenti o dimissioni da strutture residenziali socio-sanitarie; - verifiche periodiche dei percorsi attivati; - raccordo/integrazione con altri servizi sanitari qualora se ne ravvisi la necessità. <p>E' costituita a livello cittadino una unità di valutazione multi-dimensionale (UVM) e a cui partecipano professionisti con funzioni di responsabilità dei servizi coinvolti e con potere decisionale per quanto concerne l'ammissione a prestazioni che comportano impegni di spesa.</p> <p>La UVM è attivabile per progetti di inserimento o dimissione in/da strutture residenziali sociosanitarie, e per la valutazione di situazioni multi-problematiche che richiedono l'attivazione di risorse che non sono ordinariamente disponibili o utilizzate per un determinato target.</p> <p>L'UVM riceve le segnalazioni dei <i>casi complessi</i> dai coordinatori delle ETI e si riunisce con cadenza almeno mensile.</p> <p>L'UVM esercita specificatamente le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione ed eventuale ridefinizione della proposta di progetto formulata in sede di ETI - validazione del progetto di presa in carico e autorizzazione degli interventi che comportano
--------------------------	-----------	--

		<p>prestazioni socio-sanitarie integrate;</p> <ul style="list-style-type: none">- validazione degli inserimenti o dimissioni di utenti adulti in/da strutture residenziali socio sanitarie di area psichiatrica ed eventualmente di inserimenti individuali in strutture per anziani e disabili;- verifica periodica dell'andamento dei progetti;- monitoraggio del funzionamento delle ETI.
--	--	--

E' in vigore un **Accordo di programma fra Comune di Bologna e AUSL di Bologna per l'integrazione e il coordinamento** delle funzioni sociali e socio sanitarie nell'ambito della salute mentale, **in fase di rinnovo**. Nel nuovo Accordo di programma si vuole implementare la metodologia del budget di salute.

<p>UVM DISABILITA'</p>	<p>si</p>	<p><u>UVM disabilità</u>, realizzata a cadenza quindicinali presso le due sedi del servizio a Bologna (zona Est e zona Ovest).</p> <p>Coinvolge contestualmente tutti gli operatori del servizio e su funzioni specifiche un MMG, il coordinatore del servizio educativo acquisito tramite appalto e con presenza a cadenza mensile psichiatra DSM.</p> <p>Attività: accesso, definizione primo PAI, verifica PAI, revisione PAI, integrazione con il servizio educativo in appalto. Più in dettaglio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nuovi accessi (analisi documentazione economica, aspetti sociali, aspetti sanitari) avvio della presa in carico; 2. passaggi del caso da neuropsichiatria; 3. presentazione di casi problematici da parte dei responsabili del caso per valutazioni sullo sviluppo del PAI; 4. ammissione dei casi al servizio educativo in appalto; 5. diffusione informazioni; <p><u>UVM gravissime disabilità acquisite</u>, realizzata a cadenza quindicinali presso le due sedi del servizio a Bologna (zona Est e zona Ovest).</p> <p>Operatori coinvolti: responsabile del servizio, medico dell'organizzazione, fisiatra, infermiere professionale, terapeuta della riabilitazione, assistente sociale.</p>
-------------------------------	-----------	---

REFERENTI ambito distrettuale di Bologna

Presidente comitato di Distretto	Giuliano Barigazzi Comune di Bologna (Assessore Sanità e Welfare)	051/219.54.83/82	assessorosanitawelfare@comune.bologna.it
Dirigente Responsabile Ufficio di piano e Servizio Sociale Territoriale	Chris Tomesani	051/219.5540	chris.tomesani@comune.bologna.it, udpbologna@comune.bologna.it
Direttore di Distretto AUSL	Fausto Trevisani	051/6597112	segreteria.distrettobologna@ausl.bologna.it fausto.trevisani@ausl.bologna.it
Direttore Attività socio-sanitarie AUSL Bologna	Monica Minelli	051/658.4871	Monica.minelli@ausl.bologna.it, direzione.sociosanitaria@ausl.bologna.it
Amministratrice unica ASP Città di Bologna	Rosanna Favato	051/620.1493/303/492	direzione@aspbologna.it asp@pec.aspbologna.it

Ambito distrettuale dell'APPENNINO BOLOGNESE

ASSETTO DI GOVERNANCE SOCIO-SANITARIA

Distretto socio-sanitario	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Esercizio in Unione della funzione sociale e socio - sanitaria	Servizi delegati all'AUSL	Gestione dei servizi	Note
Appennino bolognese	Ambito Appennino bolognese <i>(coincide col distretto)</i>	Unione dei Comuni dell'Appenni no bolognese. Camugnano Castel d'Aiano Castel di Casio Castiglione dei Pepoli Gaggio Montano Grizzana Morandi Lizzano Marzabotto Monzuno San Benedetto Val di Sambro e Vergato.		ATTRIBUITA all'Unione	Ritirato deleghe	Istituzione Servizi Sociali, Educativi, Culturali dell'Unione dell'Appennino Bolognese	
			Alto Reno Terme (fusione dei Comuni di Porretta e Granaglione)	ATTRIBUITA all'Unione	Ritirato deleghe	Istituzione Servizi Sociali, Educativi, Culturali dell'Unione dell'Appennino Bolognese	

UVM distretto dell'Appennino bolognese

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	sì	
UVM MINORI	sì	DGR 1102/2014; MA ANCHE UVM DI CONTINUITA'
UVM ADULTI	si	DGR 313/2009 - PIANO ATTUATIVO SALUTE MENTALE
UVM DISABILITA'	sì	

REFERENTI distretto dell'Appennino bolognese

Capofila del distretto	ALESSANDRO SANTONI Sindaco del Comune di San Benedetto Val di Sambro	Segreteria Sindaco: 0543/ 95026 int. 117 0543/95.026 centralino	sindaco@comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it segreteria@ comune.sanbenedettovaldisambro.bo.it
Direttore Unione/Istituzione	Pieter J. Messinò	051/911056 (308)	Pieter.messino@ unioneappennino.bo.it,
Responsabile Servizio Sociale professionale	Angelo Rainone	051/911056 (340)	Angelo.rainone@ unioneappennino.bo.it,
Responsabile Ufficio di piano	Fanini Annalisa	Diretto 051/ 6746 742- 051/6746739 cell. 349 5518541	ufficiodipiano@unioneappennino.bo.it annalisa.fanini@unioneappennino.bo.it,
Direttore di Distretto	Sandra Mondini	Segreteria Distretto: 0534 20918 0534 20914	Sandra.mondini@ausl.bologna.it
Responsabile UASS	Valeria Cavallina	Segreteria Distretto: cell. 3371161763	v.cavallina@ausl.bologna.it
Presidente Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese	Presidente Maurizio Fabbri Sindaco di Castiglione dei Pepoli	0534/801627	sindaco@comune.castiglionedeipepoli.bo.it
Presidente Istituzione Servizi Sociali, Educativi e Culturali dell' <i>Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese</i>	Presidente Maurizio Fabbri Sindaco di Castiglione dei Pepoli	0534/801627	sindaco@comune.castiglionedeipepoli.bo.it

Ambito distrettuale di PIANURA EST

ASSETTO DI GOVERNANCE

Distretto sociosanitario	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Funzione sociale e socio –sanitaria*	Funzione delegate all'AUSL	Gestione dei servizi	Note
Pianura Est	Reno Galliera Argelato Bentivoglio Castel Maggiore Castello d'Argile Galliera Pieve di Cento San Giorgio di Piano San Pietro in Casale	Unione Reno Galliera Argelato Bentivoglio Castel Maggiore Castello d'Argile Galliera Pieve di Cento San Giorgio di Piano San Pietro in Casale		ATTRIBUITA all'Unione	Tutele Minori Disabili Adulti	ASP Pianura Est gestore di servizi accreditati per anziani e disabili Altri soggetti privati gestori servizi accreditati e non	L'Azienda USL ha il coordinamento dell'attività socio- sanitaria per l'area anziani.
	Terre di Pianura Baricella Budrio Castenaso Granarolo dell'Emilia Minerbio Malalbergo Molinella	Terre di Pianura Baricella Budrio Castenaso Granarolo dell'Emilia Minerbio Malalbergo	Molinella	NON ATTRIBUITA	Tutele Minori Disabili Adulti	ASP Pianura Est gestore di servizi accreditati per anziani e disabili Altri soggetti privati gestori servizi accreditati e non	

La funzione socio-sanitaria è in capo all'AUSL, non è una funzione dei Comuni/Unioni

UVM distretto Pianura Est

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	Sì	
UVM MINORI	sì	
UVM ADULTI	no (in fase di avvio)	
UVM DISABILITA'	sì	

REFERENTI Pianura Est

Capofila del Distretto Unione Reno Galliera	Presidente ERIKA FERRANTI- Sindaco di Bentivoglio	Segreteria del Sindaco: 051/6643501	presidente@renogalliera.it sindaco@comune.bentivoglio.bo.it erika.ferranti@comune.bentivoglio.bo.it
Presidente del Comitato di Distretto	Erika Ferranti – Sindaco di Bentivoglio	051/6643501	sindaco@comune.bentivoglio.bo.it
Responsabile Ufficio di piano	Anna del Mugnaio	051/8904860	a.delmugnaio@renogalliera.it ufficiodipiano.pianuraest@renogalliera.it
Direttore di Distretto	Maria Cristina Cocchi	Segreteria Distretto 051/6662642 Cell: 3666913146	segreteriadistretto.pianuraest@ausl.bol ogna.it mariacristina.cocchi@ausl.bologna.it
Responsabile Unità delle attività socio-sanitarie distrettuali	Rita Tinti	051/6662787 Cell: 3471175005	rita.tinti@ausl.bologna.it
Presidente A.S.P. Pianura Est	Andrea Belletti	051/97.50.85	info@aspianuraest.bo.it direzione@aspianuraest.bo.it

Ambito distrettuale di PIANURA OVEST

ASSETTO DI GOVERNANCE SOCIO-SANITARIA

Distretto sociosanitario	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Esercizio in Unione della funzione sociale e socio - sanitaria	Funzione delegata all'Azienda USL di Bologna	Gestione dei servizi	Note
Pianura Ovest	Terre d'acqua	Terre d'acqua				ASP Seneca	
Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata	<i>(coincide col distretto)</i>	<i>(coincide con ATO)</i>		NON ATTRIBUITA	Completato il ritiro delle deleghe	Servizio Minori solo ambito tutela Servizio Disabili Servizio Sociale (quest'ultimo solo per Crevalcore e Sala Bolognese) Comuni (ad eccezione di Crevalcore e Sala Bolognese) Servizio Sociale	

UVM distretto PIANURA OVEST

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	sì	
UVM MINORI	sì	
UVM ADULTI	sì	
UVM DISABILITA'	sì	

REFERENTI DISTRETTO PIANURA OVEST

Capofila del distretto Presidente Unione Terre d'Acqua	ALESSANDRO RICCI Sindaco di Granarolo	051/ 6004100	segr.sindaco@comune.granarolo-dellemilia.bo.it
Responsabile Ufficio di piano	Nadia Marzano	051/ 6813009	nadia.marzano@terredacqua.net, ufficiodipiano@terredacqua.net
Direttore di Distretto	Alberto Zanichelli	Segreteria Distretto: 051/6813475	alberto.zanichelli@ausl.bologna.it, segreteriadistretto.pianuraovest@ausl.bologna.it
Presidente Unione Terre d'Acqua	BASSI EMANUELE Sindaco Comune Sala Bolognese	051/682.2523	sindaco@comune.sala-bolognese.bo.it
Presidente ASP SENECA	Anna Cocchi	051/682.454	info@asp-seneca.it

Ambito distrettuale di SAN LAZZARO DI SAVENA

ASSETTO DI GOVERNANCE SOCIO-SANITARIA

Distretto socio-sanitario	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Attribuzione della funzione sociale e socio - sanitaria all'Unione	Funzioni delegate all'AUSL	Gestione dei servizi	Note
San Lazzaro di Savena	Valle del Savena e valle dell' Idice	Unione dei Comuni Savena- Idice: Loiano Monghidoro Monterenzio Ozzano dell'Emilia Pianoro	San Lazzaro di Savena	ATTRIBUITA all'Unione	Disabili Adulti Tutele e Sostegno socio- economico Minori (da Unione e Comune di San Lazzaro)	Area Welfare Unione servizio adulti servizio anziani	In fase di ritiro deleghe all'AUSL dall'1.1.2020 la gestione dei servizi Disabili adulti e Minori sarà affidata ad ASP Laura Rodriguez

UVM distretto SAN LAZZARO

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	si	
UVM MINORI	si	
UVM ADULTI	Si	
UVM DISABILITA'	si	

REFERENTI

Capofila del distretto	ISABELLA CONTI Sindaco San Lazzaro di Savena	Segreteria Sindaco : 051/622.8114 centralino 051/622.8111	sindaco@comune.sanlazzaro.bologna.it segreteria.sindaco@comune.sanlazzaro.bologna.it
Responsabile Ufficio di piano	Paride Lorenzini	051 622 8120 cell: 335649471	ufficiodipiano@comune.sanlazzaro.bo.it; Paride.Lorenzini@comune.sanlazzaro.bo.it
Direttore di Distretto	Eno Quagnolo	051/622.4111 cell: 3486023760	Eno.quagnolo@ausl.bologna.it
Direttore Attività Sociosanitarie (coordinatore delle UVM Salute Mentale, Disabili, Minori)	Mingarelli Alberto	051/622.4262 cell: 3355919329	a.mingarelli@ausl.bologna.it
Presidente Unione Comuni Savena-Idice	BARBARA PANZACCHI Sindaco di Monghidoro	051/655.56.39	presidente@unionevallisavenaidice.bo.it unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it
Presidente ASP LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE BUOI	Silvano Brusori	051 6270172	asplaurarodriguez@asplaurarodriguez.it s.brusori@asplaurarodriguez.it

Ambito distrettuale di RENO-LAVINO-SAMOGGIA

ASSETTO DI GOVERNANCE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA

Distretto socio-sanitari o	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Esercizio in Unione della funzione sociale e socio – sanitaria	Servizi delegati all'AUSL	Gestione dei Servizi sociali	Note
DISTRETTO RENO- LAVINO- SAMOGGIA Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia , Zola Predosa	Ambito Valli del Reno, Lavino e Samoggia <i>(coincide col distretto)</i>	Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia <i>(coincide col distretto)</i>	Nessuno	ATTRIBUITA Funzioni conferite a decorrere dal 1 aprile 2015 con convenzione dai Comuni all'Unione dei Comuni Valli del Reno Lavino e Samoggia. l'Unione pianifica programma coordina monitora controlla. La gestione dei servizi sociali e socio sanitari è attuata mediante contratto di servizio con l'Azienda speciale dell'Unione ASC Insieme	Completato il ritiro delle deleghe	ASC Insieme - Azienda speciale dell'unione dei Comuni valli del Reno lavino e Samoggia	Sono presenti i seguenti organismi interistituzionali: Comitato dio Distretto che coincide con la Giunta dell'Unione ; - Forum Socio- sanitario composto dagli assessori al sociale dei Comuni- dal direttore di distretto socio sanitario oltre che dal CDA e dalla Direttrice di ASC insieme - Un tavolo tecnico: Tavolo di raccordo interistituzionale composto da tecnici dei comuni e dell'USL e dell'ASC Insieme

UVM DISTRETTO RENO-LAVINO-SAMOGGIA

uvm	attivata	Note
UVM ANZIANI suddivisa in semplici e complessi	sì	
UVM MINORI	sì	
UVM MINORI DSABILI GRAVISSIMI	sì	
UVM DISABILI	sì	
UVM GRAD gravissime disabilità	sì	
UVM adulti fragili.	sì	<p>Questo distretto da anni ha individuato un progetto denominato "progetto adulti fragili" all'interno del quale vengono trattati i casi di soggetti adulti i cui bisogni sono eleggibili come socio sanitari, solitamente sono adulti seguiti da CSM, SerDP, ASC InSieme, DCP.</p> <p>All'interno di questi progetto ogni mese viene organizzata e realizzata una UVM adulti fragili nella quale vengono analizzati i casi.</p> <p>Ogni servizio effettua o prima o dopo l'UVM una valutazione riguardo al proprio ambito, per poi arrivare alla seduta UVM con una propria valutazione da integrare con le altre.</p>
Equipe Multi professionali legge 14/2015	sì	

REFERENTI DISTRETTO RENO-LAVINO-SAMOGGIA

Capofila del distretto	MASSIMO BOSSO Sindaco di Casalecchio di Reno	Segreteria Sindaco : 051/598.247	segreteriasindaco@comune.casalecchio.bo.it
Responsabile Ufficio di piano e Dirigente del servizio sociale associato	Cati La Monica	051/598185 349/8586217	unione.renolavinosamoggia@cert.cittametropolitana.bo.it - PEC generale dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia Mail del servizio sociale associato/UDP serviziosociale.udp@unionerenolavinosamoggia.bo.it clamonica@unionerenolavinosamoggia.bo.it
Responsabile Ufficio sociale	Mara Ferroni	051/598127	serviziosociale.udp@unionerenolavinosamoggia.bo.it mferroni@unionerenolavinosamoggia.bo.it
Direttore di Distretto	Fabia Franchi	Segreteria Distretto: 051/596910	distretto.renolavinosamoggia@ausl.bologna.it
Responsabile UASS	Giovanna Manai	Segreteria Distretto tel: 051/596910	g.manai@ausl.bologna.it
Presidente Unione Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	Presidente Massimo Bosso, Sindaco di Casalecchio di Reno	051/598247	sindaco@comune.casalecchio.bo.it,
Presidente ASC INSIEME	Giorgio Tufariello	051/596676	gtufariello@ascinsieme.it t
Direttora Asc Insieme	Cira Solimene	ASC InSieme	csolimene@ascinsieme.it
Responsabile Area Adulti	Fiorenza Ferri	Azienda Servizi per la Cittadinanza Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno Lavino e Samoggia Via Cimarosa 5/2 40033 Casalecchio di Reno Tel Segr 051596676	fferri@ascinsieme.it segreteria@ascinsieme.it insiemeaziendaspeciale@ legalmail.it

Ambito distrettuale di IMOLA

ASSETTO DI GOVERNANCE SOCIALE E SOCIO-SANITARIA

Distretto socio-sanitario	Ambiti Territoriali Ottimali	Unioni di Comuni	Comuni fuori dalle Unioni	Attribuzione della funzione sociale e socio - sanitaria all'Unione	Funzioni sociali delegate alla USL di Imola	Gestione dei servizi	Note
Imola	Circondario Imolese	Nuovo Circondario Imolese Comuni di: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano		ATTRIBUITE		ASP Circondario imolese gestione dei servizi sociali	

UVM DISTRETTO IMOLA

uvm	attivata	note
UVM ANZIANI	sì	
UVM MINORI	sì	
UVM ADULTI	sì	
UVM DISABILITA'	sì	

REFERENTI DISTRETTO IMOLA

Presidente Comitato di Distretto	Manuela SANGIORGI (Sindaco di Imola)	0542/603211	presidente@nuovocircondarioimolese.it
Responsabile Ufficio di piano	Claudia Dal Monte	0542/603212 0542/603210	claudia.dalmonete@nuovocircondarioimolese.it mariagrazia.ciarlatani@nuovocircondarioimolese.it, usep@nuovocircondarioimolese.it,
Direttore di Distretto	Alberto Minardi	Segreteria Distretto 0542/604318	segr.distretto@ausl.imola.bo.it
Direttore Attività socio- sanitarie AUSL Imola	Sonia Cicero	Cell. 334.670.6324	sonia.cicero@ausl.imola.bo.it
Presidente Nuovo Circondario Imolese	Manuela SANGIORGI -Sindaco di Imola	0542/603211 0542/603210	presidente@nuovocircondarioimolese.it
Presidente ASP CIRCONDARIO IMOLESE	Renata Rossi Solferini	0542/655911	renata.rossisolferini@aspcircondarioimolese.bo.it asp@aspcircondarioimolese.bo.it

i NOTE ESPLICATIVE

Ambito distrettuale: ambito territoriale del Distretto (LR. 12/13 art.1,1).

Viene individuato dalla Conferenza territoriale sociale e sanitaria d'intesa con il Direttore Generale (LR 29/04 art. 5,4), ed è di norma, ai sensi della LR 2/03 art. 16, l'ambito nel quale i Comuni esercitano le "funzioni amministrative ed i compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, in forma singola o associata", ovvero "la circostrizione territoriale nella quale gli EE.LL. e gli altri soggetti istituzionali esercitano le loro funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari" (LR. 12/2013 art. 1,1) e, di conseguenza, il territorio di riferimento per l'Unica forma di gestione prevista dalla LR 12/13 art. 1, 2; salvo che, in deroga (LR 12/13 art. 7), gli EE.LL. non individuino invece tale territorio di riferimento nell' Ambito territoriale ottimale (vedi).

Ai sensi della L. 328/00, art. 8, 3 lettera a), le regioni individuano gli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete "di norma coincidenti con i distretti sanitari", e (ibidem, art. 19,1) i Comuni associati in tali ambiti provvedono a definire il Piano di zona.

ii **Distretto:** articolazione territoriale, organizzativa e funzionale delle Aziende USL (Dlgs 502/92 Art 3-quater e L.R. 19/94 art. 9) che assicura i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie (definiti all'art. 3-quinquies1). Tale articolazione è individuata dalla CTSS d'intesa con il Direttore Generale (LR 29/04 Art. 5,4). Il suo territorio, ossia l'Ambito distrettuale, costituisce l'ambito territoriale di riferimento per l'Unica forma di gestione di cui alla LR. 12/2013 art.2.

iii **Ambito territoriale ottimale** (ATO) costituisce, l'area territoriale adeguata per l'esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali dei Comuni ai sensi del DL [95/2012](#). L'ambito territoriale ottimale è individuato dai Comuni attraverso un **Programma di riordino territoriale**, di concerto con la Regione: quest'ultima ne ha definito i criteri per l'individuazione nella LR 21/2012. In particolare, la LR. 21/2012 stabilisce che: 1) all'interno di ciascun Ambito può essere istituita una sola Unione di Comuni (LR 21/12 art. 7,5); 2) l'ATO deve coincidere, di norma, con l'Ambito distrettuale, e dove questo non accade le CTSS devono adeguare l'ambito distrettuale; 3) in ciascun ambito distrettuale, o al massimo in ciascun ATO, deve esserci un'**Unica forma di gestione** per tutti i servizi sociali e socio-sanitari.

iv **Unione di Comuni** "l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'Esercizio associato di Funzioni fondamentali e servizi" ai sensi del DL 95/2012. Ogni Comune può far parte di una sola Unione, e ai sensi della LR 21/2012 l'Unione deve coincidere con l'ATO. Sono organi dell'Unione Presidente, Giunta e Consiglio. L'unione ha potestà statutaria e regolamentare e ad essa si applicano i principi previsti per l'ordinamento dei comuni. ([Dlgs 267/00 art. 32](#)).

v La "progettazione e gestione del sistema locale dei **servizi sociali** ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione" è indicata all'art. 19 comma 1, lettera g) del [95/2012](#) fra le funzioni per le quali i Comuni possono scegliere l'esercizio associato.

Ai sensi della LR 12/13 e la relativa DGR 1982/2013 ribadiscono che solo la funzione di erogazione delle prestazioni può essere affidata all'Unica forma di gestione, mentre ai Comuni, singoli o associati, deve rimanere la funzione di programmazione e committenza.

vi

Forme di gestione dei servizi: ai sensi della LR 12/2013, finalizzata al superamento della frammentazione delle forme di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, per ogni in ciascun ambito distrettuale, o al massimo in ciascun ATO, deve esserci un' **Unica forma di gestione** per tutti i servizi sociali e socio-sanitari, il processo che porta a questa unificazione è progressivo, ed è definito in un **Programma di riordino delle forme di gestione** che deve in tutti i casi essere approvato dai Comuni a livello distrettuale.

Ai sensi della medesima Legge 12/13 e della DGR applicativa 1982/2013, a meno che non l'abbiano conferita a un soggetto privato, i Comuni sono obbligati a conferire alle Uniche forme di gestione tutti gli interventi e dei servizi nelle aree di utenza Famiglia e Minori, Disabili, Dipendenze, Anziani, Immigrati e Nomadi, Povertà, Disagio adulti e senza dimora. Le forme pubbliche di gestione ammesse dalla DGR 1982/2013 sono:

- Azienda di servizi alla persona (ASP)
- Azienda speciale consortile (ASC)
- Unione di comuni (se all'Unione sono conferite le funzioni in materia di servizi sociali)
- Comune (laddove il comune coincida con l'ambito distrettuale o si tratti di Comune capoluogo non ricompreso in un ambito ottimale ex L.R. 21/2012)